

CHAMPIONS LEAGUE. Operato al naso Jorge Costa. Maxi-squalifica in arrivo per l'attaccante?

Weah rischia grosso La rissa col Porto all'esame dell'Uefa

■ MILANO. Chi mercoledì notte ha intravisto qualcosa parla di una scena da *saloon*, con i giocatori del Milan e del Porto a fare le veci dei tradizionali *cou-boys*. E in quel tunnel dello stadio di Oporto c'era persino uno sceriffo, come in ogni *western* che si rispetti. Si chiama Robert Sedlacek e non è nato in Arizona bensì in Austria. Nel dopo partita della sfida di Champions League il signor Sedlacek non portava la classica stella d'argento, in compenso indossava la divisa che l'Uefa consegna al suo «quarto d'uomo». E così addobbato avrebbe assistito a tutta la sequenza di colpi proibiti che si sono scambiati giocatori e accompagnatori delle due formazioni. In particolare, al signor Sedlacek non sarebbe sfuggita una testata rifilata al difensore portoghese Jorge Costa (che è stato operato ieri sera per una frattura al naso), un colpo proibito che potrebbe costare caro, carissimo, al suo autore, ai compagni di squadra e al Milan tutto. George Weah, infatti, non è uno qualsiasi. Qualora il suo nome diventasse oggetto dei fulmini dell'Uefa, l'undici rossonerio potrebbe ritrovarsi privato del suo attaccante migliore per tutto il seguito della Coppa. Basterebbe una squalifica di tre turni per mettere alle corde Tabarez e compagni. Dopo la prossima partita interna (il 4 dicembre) con i norvegesi del Rosenborg - nella quale al Milan basterà un pareggio per guadagnarsi la qualificazione nel proprio gruppo -, la Champions League riprenderà a marzo con le doppie slide dei quarti di finale. Se promossi, ai rossoneri toccherebbe la Juventus. E senza Weah sarebbero, come direbbe Romano Prodi, sorci verdi...

Jorge Costa è stato aggredito premeditadamente da Weah, Desailly e Rossi», raccontava ieri mattina ai suoi lettori portoghesi il quotidiano *Público*, più o meno mentre la comitiva milanista saliva la scaletta dell'aeroplano che si accingeva a fare rotta sulla Lombardia. I reportage dei giornali locali erano naturalmente corredati dalle drammatiche foto del difensore sanguinante davanti ai microfoni, subito dopo la rissa nel tunnel. E riferivano anche dell'intenso lavoro diplomatico dei dirigenti delle due squadre - il presidente del Porto, Jorge Nuno Pinto da Costa, e l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani - che ha impedito a Weah di incorrere in guai grossi. Testimoni del pariglia, infatti, sono stati pure alcuni poliziotti, gli stessi che avrebbero probabilmente bloccato l'attaccante liberiano qualora il Porto lo avesse denunciato per l'accaduto.

La rissa nel tunnel dello stadio di Oporto ha avvelenato il ritorno del Milan in Italia. Galliani: «Non faremo nulla finché non arriverà la prima decisione dell'Uefa». Ma il referto del delegato internazionale potrebbe inchiodare Weah.

MARCO VENTIMIGLIA

Sull'aereo le bocche dei giocatori sono rimaste rigorosamente cucite. Galliani ha invece cercato di sdrammatizzare: «Può succedere che nel tunnel si scarichino i nervosismi di una partita tesa». Inalzato sul comportamento di Weah, l'amministratore delegato rossonerio ha alluso ad una possibile provocazione: «Senza accusare nessuno, osservo che certe cose, come gli sputi, sono meno evidenti del sangue. Quando sarà il momento presenteremo all'Uefa la nostra versione dei fatti». Un momento che arriverà molto presto, in quanto giudizio e sentenza d'appello dovranno entrambi avvenire prima del 4 dicembre, data della sfida con il Rosenborg (e appena arrivato a Milano Weah si è recato presso lo studio dell'avvocato Cantamessa per mettere a punto la memoria difensiva).

Assai più polemico di Galliani è apparso Tabarez: «Questo Costa è

stato coinvolto in molte cose successe a Weah, anche nella partita d'andata». Ovvio il riferimento alla marcatura violenta adottata dal difensore portoghese. «Se c'è stata aggressione da parte di Weah - ha giustificato ma la comprendo. E poi George in campo non è stato tutelato dall'arbitro Graber. Ma è stato tutto il comportamento della tema arbitrale a lasciarmi perplesso. Oliveira (il tecnico del Boavista, ndr) ha stratonato il guardalinee e non è successo niente. E l'arbitro non ha fatto nulla anche quando lui stesso ha ricevuto lo stesso trattamento da un giocatore del Porto». Quanto ad Oliveira, c'è da dire che nell'animato dopo partita il tecnico sembra essere stato il «Weah» dei portoghesi. Almeno a dar retta a Giorgio Morini, allenatore in seconda rossonerio, che lo accusa di averlo colpito con un calcio al basso ventre.

COPPA INTERCONTINENTALE. La squadra di Lippi a Tokyo intanto «dribbla» il fuso orario

Diaz: «Così farò perdere la testa alla Juve»

STEFANO DE GRANDIS

■ TOKIO. Divieto di sosta. Dall'aeroporto Narita, dove la Juve è atterrata alle 8.45 di questa mattina, direttamente al campo di allenamento. Senza un attimo di respiro, dopo dodici ore e quaranta minuti di viaggio. È la cura Lippi per assorbire il fuso orario: le otto ore di differenza che potrebbero sballare gli equilibri di una squadra che sta funzionando benissimo.

«Voglio vederli cascare dal sonno, ma dopo averli tenuti con gli occhi aperti fino alla sera. Solo così ci si può abituare in fretta al fuso orario. È l'esperienza del Milan a consigliarcelo. Loro a Tokio ci sono già stati quattro volte: ci permetteranno di fare le scelte migliori».

Adesso si che Lippi pensa alla Coppa intercontinentale. E non pensa ad altro. Tutto già previsto,

tutto programmato. Persino la formazione da opporre al River Plate. «Di sicuro non giocherà Di Mas. Non solo perché il portoghese deve ancora dimostrare di essere all'altezza. Ma anche per rispetto a tutti gli altri ragazzi. Fin qui ci sono arrivati loro. Sarebbe assurdo che un nuovo acquisto giocasse direttamente una finale. Il resto? Io credo che in linea di massima la squadra sia quella che ha vinto a Manchester. Un 4-4-2 equilibrato e efficace, che in casa dello United ha dato una grande dimostrazione di forza».

Gli esperimenti, insomma, finiscono qui. Del Piero resta un attaccante e Zidane un centrocampista, senza più oscillazioni. Con buona pace di Padovano, che rimarrà fuori. «Di Zidane sono contentissimo -



Weah contrastato duramente dal portoghese Jorge Costa

Luisa Ferreira/Ap

Schedina miliardaria per la Coppa dei campioni

Questa la colonna vincente della schedina di mercoledì scorso composta dai pronostici delle gare di Champions League:

Manchester-Juve (1° tempo)	2
Manchester-Juve	2
Porto-Milan (1° tempo)	X
Porto-Milan	X
Ajax-Auxerre (1° tempo)	X
Ajax-Auxerre	2
Ranger-Grasshopper (1° tempo)	X
Ranger-Grasshopper	1
Fenerbahce-Vienna (1° tempo)	X
Fenerbahce-Vienna	1
Rosenborg-Goteborg	X
Steaua-A. Madrid	1
Widzew-Borussia D.	X

Il montepremi è stato di 2.257.369.068 lire. Queste le quote: all'unico "13" va 1 miliardo, 128 milioni, 684.000 lire. Ai "12" 25.081.000 lire.

La schedina vincente, di due sole colonne, è stata giocata a Bologna, nel bar Hawaii di via Matteotti 24, ricevitoria 1050 gestita dalla signora Francesca Staropoli. Come sempre accade in queste circostanze, la titolare del bar-ricevitoria ha detto di non sapere chi abbia giocato la schedina miliardaria. «Spero però di riuscire a capirlo presto e spero anche sia un cliente abituale» ha detto la signora Staropoli.

Volley, Osaka Super Challenge Italia-Cina 3-0

Gli azzurri hanno battuto la Cina per 3-0 (15-6, 15-5, 15-2) nella terza partita del Super Challenge. Italia e Olanda hanno concluso le gare di Osaka a punteggio pieno e domani a Tokyo si contenderanno il primo posto finale.

Castel di Sangro «Arriva nigeriano» Ma è un attore

Proteste ieri a Castel di Sangro quando si è scoperto che la società non aveva acquistato alcun attaccante straniero, come annunciato l'altroieri dall'addetto stampa Giuseppe Tambone. Si trattava di uno scherzo dello stesso giornalista. In campo, anziché presentarsi l'attaccante nigeriano Robert Raku Ponnick è sceso un attore di colore per essere ripreso dalla troupe di una tv privata.

Rugby, domani Inghilterra-Italia Criticato ct inglese

Polemiche nella nazionale inglese che si appresta a giocare domani in amichevole contro l'Italia a Twickenham. L'allenatore dei britannici, che lo scorso inverno ha portato la squadra al successo nel torneo *Cinque Nazioni*, è stato criticato dal suo predecessore Dick Best per non aver svecchiato la selezione.

Tennis femminile Ai Master bene le spagnole

Primo turno Masters Wta: Conchita Martinez (Spa, testa di serie n.4) b. Judith Wiesner (Aut) 6-1 3-6 6-4; Arantxa Sanchez (Spa, n. 3) b. Brenda Schultz-McCarthy (Ola) 6-4 7-6 (7/4); Jana Novotna (Rep. Ceca, n.5) b. Amanda Coetzer (Saf) 6-4 6-1.

Calcio, Francia '98 Non ci sarà "morte istantanea"

«Il principio della morte istantanea non sarà applicato ai mondiali di Francia del 1998». Lo ha affermato il presidente della Fifa Joao Havelange. Le partite a eliminazione diretta e la finale dei prossimi mondiali si svolgeranno quindi con la formula classica dei supplementari e dei calci di rigore. Il dirigente brasiliano si è poi detto favorevole all'innovazione che impedirebbe al giocatore di passare il pallone all'indietro al proprio portiere.

Ciclismo Konyshv passa alla Roslotto

Il trentenne ciclista russo correrà nella stagione 1997 con i colori della Roslotto-Zg Mobili di Moreno Argentin. Professionista dal 1989, Konyshv ha ottenuto 19 vittorie in carriera, fra le quali spiccano tre tappe al Tour, due al Giro d'Italia, una alla Vuelta di Spagna, la Coppa Agostoni e il Giro dell'Emilia. Konyshv è stato inoltre due volte medaglia di bronzo ai mondiali.



in edicola a L.1.500

diario
della settimana

sponsor ufficiale
della buona lettura

In questo numero:
Chi ha bruciato La Fenice e perché
Governo e culto della personalità in Italia: da Garibaldi a Di Pietro
Archivi: 1992/96, chi è cambiato e chi no nella classe dirigente
Rafael Sebastian Guillén Vicente alias subcomandante Marcos
Inediti: quando Horkheimer stroncò Habermas

Storie, idee e ritratti dall'Italia e dal mondo.